

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno di LUNEDI' 15 (QUINDICI) del mese di DICEMBRE dell' anno 2008 (DUEMILAOTTO) si e' riunita nella residenza di VIALE A. MORO 52, la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

- | | | |
|----|----------------------|--------------|
| 1) | DELBONO FLAVIO | - Presidente |
| 2) | BISSONI GIOVANNI | - Assessore |
| 3) | BRUSCHINI MARIOLUIGI | - Assessore |
| 4) | DAPPORTO ANNA MARIA | - Assessore |
| 5) | GILLI LUIGI | - Assessore |
| 6) | PASI GUIDO | - Assessore |
| 7) | PERI ALFREDO | - Assessore |
| 8) | RABBONI TIBERIO | - Assessore |

Presiede il Vice Presidente Assessore DELBONO FLAVIO attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore PERI ALFREDO

OGGETTO: ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE ALLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE DI FINANZIAMENTI PER ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLE PRATICHE DI MUTILAZIONI GENITALI FEMMINILI - LEGGE N. 7/2006

COD. DOCUMENTO BAS/08/285521

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge n. 7 del 9 gennaio 2006 recante "Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile" che prevede campagne di formazione del personale sanitario e campagne di informazione e di divulgazione della cultura dei diritti umani e del diritto all'integrità della persona indicando risorse finanziarie destinate a questa attività;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna nell'ambito del progetto di riorganizzazione dei Consultori familiari, di cui alla delibera n. 2464 del 21/12/1999, con il sottoprogetto 9 "Prevenire le mutilazioni genitali nella popolazione immigrata" ha realizzato un'indagine regionale sulle attitudini dei professionisti al riconoscimento ed al trattamento delle problematiche legate alle mutilazioni genitali femminili (MGF) e sulle percezioni delle donne immigrate portatrici di MGF rispetto alle cure ricevute dal Sistema Sanitario Regionale; nell'ambito dello stesso sottoprogetto sono state redatte delle raccomandazioni per i professionisti per il trattamento delle donne portatrici di MGF;

Visto il Decreto del Ministero della Salute del 17 dicembre 2007 che adotta "Linee Guida destinate alle figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate le pratiche di mutilazione genitale femminile per realizzare una attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche".

Dato atto che il Ministero della Salute ha effettuato una ricognizione di tutti i servizi offerti a livello regionale a donne e bambine sottoposte a pratiche di mutilazione genitale femminile, i cui risultati sono stati pubblicati il 29 maggio 2007;

Visto il Piano regionale Sociale e Sanitario 2008-2010 approvato con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 175 del 22 maggio 2008, che individua tra le aree ad alta integrazione sociale e sanitaria gli immigrati stranieri e stabilisce che l'integrazione deve essere perseguita a livello istituzionale, comunitario, gestionale e professionale;

Valutato che lo stesso Piano indica che occorre facilitare l'accesso ai servizi dedicati attivando percorsi socio-sanitari a cura dei Consultori familiari e della Pediatria distrettuale e

promuovere iniziative di formazione all'assistenza nella multiculturalità rivolte agli operatori dei servizi;

Considerato che la L.R. n. 2 del 12 marzo 2003 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modificazioni prevede che Comuni ed Aziende USL realizzino accordi per l'integrazione socio-sanitaria costituendo i modelli organizzativi e gestionali fondati sull'integrazione professionale delle rispettive competenze;

Considerato che il Ministero della Salute ha già ripartito, per gli anni 2005, 2006 e 2007 alle Regioni i fondi (2.500.000 euro/anno) destinati dalla legge alla formazione, intesa anche come occasione per accrescere le conoscenze sul tema del diritto alla salute e sulla medicina transculturale, sulla delicatezza dell'approccio alla sessualità delle donne straniere, al loro corpo, alla maternità ed alla salute in generale;

Valutato che il Ministero della Salute ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna le somme di 577.713,00 Euro per l'anno 2005-2006 e di 289.435,62 Euro per l'anno 2007, per un totale di 867.148,62 Euro, per la formazione del personale sanitario, nonché di altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da paesi dove sono effettuate le pratiche di cui all'articolo 583 bis del codice penale, per realizzare attività di prevenzione assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche;

Rilevato che il problema delle mutilazioni genitali femminili risulta tuttora un problema emergente e come tale va affrontato nelle sue molteplici implicazioni, che vanno dall'assistenza sanitaria alle donne che hanno subito mutilazioni, allo sviluppo di un dialogo interculturale tra gli operatori sociosanitari e le etnie direttamente coinvolte per prevenire il ricorso a tali pratiche;

Atteso che l'assistenza alle donne che hanno subito mutilazioni è di tipo sanitario e sociale e che le donne coinvolte devono ricevere supporto, trattamenti e assistenza di tipo integrato anche attraverso la costruzione di percorsi assistenziali che mettano in relazione i centri specialistici con le cure primarie secondo i principi stabiliti dall'ordinamento e secondo modalità appropriate nell'ambito di una organizzazione sanitaria adeguata e qualificata;

Ritenuto quindi importante il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Garantire la formazione degli operatori sanitari e sociali pubblici e del privato sociale e del corpo docente della scuola primaria e secondaria sul tema delle mutilazioni genitali femminili, della loro prevenzione e delle modalità di presa in carico delle donne e delle bambine portatrici di MGF e delle loro famiglie;
- Realizzare interventi di informazione e sensibilizzazione che coinvolgano direttamente tutte le figure in contatto diretto o indiretto con le popolazioni migranti originarie dei paesi dove tale pratica è diffusa per costruire un ambiente socio-culturale che favorisca il cambiamento dei comportamenti volto all'abbandono definitivo della pratica;
- Realizzare ricerche anche con le comunità interessate ed in collaborazione con le province, per verificare l'entità del problema ed individuare le azioni preventive ed assistenziali da mettere in atto per il suo superamento;
- Sperimentare interventi per le ragazze immigrate, con particolare attenzione alla "seconda generazione", di lavoro sul corpo, sulla sua percezione e sul tema della violenza, anche tramite gli operatori degli Spazi Giovani ed in collaborazione con gli Enti Locali, i Centri Interculturali e le associazioni presenti;

Dato atto che sul capitolo 51769 "Trasferimenti alle Aziende sanitarie per la formazione del personale sanitario e di altre figure professionali e per attività dirette a prevenire e contrastare le pratiche di mutilazione genitale femminile (Legge 9 gennaio 2006, n. 7) - mezzi statali", U.P.B. 1.5.1.2.18220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2008 risultano disponibili € 867.148,62;

Ritenuto pertanto di ripartire la somma di € 867.148,62 alle Aziende USL a copertura delle spese sostenute in attuazione dell'art. 4 della legge 9 gennaio 2006, n. 7, secondo i seguenti criteri generali:

- a) l'attribuzione di € 845.000,00 da suddividere tra le varie Aziende USL in proporzione alle donne residenti in ogni Azienda e provenienti dai paesi dove le mutilazioni genitali femminili sono diffuse (come evidenziato nelle linee guida ministeriali) come di seguito specificato, per sostenere le Aziende USL al raggiungimento degli obiettivi sopra elencati:

AUSL	n. donne provenienti da paesi in cui il tasso di prevalenza di MGF è > 60%	n. donne provenienti da paesi in cui il tasso di prevalenza di MGF è compreso tra il 10% ed il 60%	Quota per donne provenienti da paesi in cui il tasso di prevalenza di MGF è > 60%	Quota per donne provenienti da paesi in cui il tasso di prevalenza di MGF è compreso tra 10% e 60%	Quota ripartita
Piacenza	395	564	€ 62.175,00	€ 17.923,00	€ 80.098,00
Parma	530	1.817	€ 83.424,00	€ 57.742,00	€ 141.166,00
R. Emilia	660	1.939	€ 103.887,00	€ 61.619,00	€ 165.506,00
Modena	300	2.993	€ 47.221,00	€ 95.114,00	€ 142.335,00
Bologna	825	1.004	€ 129.859,00	€ 31.906,00	€ 161.765,00
Imola	41	85	€ 6.454,00	€ 2.701,00	€ 9.155,00
Ferrara	41	375	€ 6.454,00	€ 11.917,00	€ 18.371,00
Ravenna	159	917	€ 25.027,00	€ 29.141,00	€ 54.168,00
Cesena	43	315	€ 6.768,00	€ 10.010,00	€ 16.778,00
Forlì	194	389	€ 30.536,00	€ 12.362,00	€ 42.898,00
Rimini	33	238	€ 5.195,00	€ 7.565,00	€ 12.760,00
TOTALE	3.221	10.636	€ 507.000,00	€ 338.000,00	€ 845.000,00

(*) La regione in cifre: "Popolazione femminile residente per Azienda USL di residenza ed provenienza al 1 gennaio 2008"; Prevalenza delle MGF: D.M. 17/12/2007

Considerato infine necessario realizzare due momenti di confronto di cui uno iniziale per contestualizzare maggiormente il fenomeno sia attraverso la presentazione di esperienze extra-regionali sia mediante testimonianze significative ed uno finale per la presentazione dei risultati ottenuti dalle Aziende sanitarie sulle attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi;

Ritenuto inoltre di affidare all'Azienda USL di Forlì l'organizzazione degli adempimenti necessari per la realizzazione di momenti di confronto delle esperienze svolte, assegnando allo scopo la somma di € 22.148,62.

Preso atto che tali interventi devono rientrare nella programmazione distrettuale secondo le modalità previste dal Piano Sociale e Sanitario nell'ambito della programmazione integrata;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 450/2007 e successive modifiche;

- la l.r. 15/11/2001, n. 40;
- la l.r. 26/11/2001, n. 43 e successive modifiche;
- le leggi regionali 21 dicembre 2007 n. 24 e 25, nonché le leggi regionali 25 luglio 2008 n. 12 e 13;
- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/7/2006, 1150 del 31/7/2006 e 1663 del 27/11/2006;

Ritenuto che ricorrano tutti gli elementi di cui all'art. 47 - secondo comma - della L.R. n. 40/2001 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Dato atto, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della legge regionale n. 43/2001 e successive modificazioni e della propria delibera n. 450/2007 e successive modificazioni:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Sanità e Politiche Sociali Dott. Leonida Grisendi;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale dott. Marcello Bonaccorso;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

- a. di promuovere la realizzazione di progetti per il raggiungimento degli obiettivi per prevenire le pratiche di mutilazioni genitali femminili attraverso interventi educativi, preventivi ed assistenziali che coinvolgano anche le istituzioni scolastiche, i servizi sanitari territoriali ed ospedalieri, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i mediatori e Centri culturali, gli Enti Locali, le associazioni e comunità di immigrati interessate, come specificato in premessa;
- b. di assegnare e concedere alle Aziende sanitarie le somme individuate per il raggiungimento degli obiettivi indicati, come da tabella di cui al punto a) della premessa a titolo di finanziamento ;
- c. di assegnare e concedere all'Azienda USL di Forlì la somma di € 22.148,62 per la realizzazione di momenti di confronto delle esperienze svolte a titolo di finanziamento a copertura delle spese che verranno sostenute;
- d. di impegnare la somma di € 867.148,62 registrata al n. 5091 del capitolo 51769 "Trasferimenti alle Aziende sanitarie per

la formazione del personale sanitario e di altre figure professionali e per attività dirette a prevenire e contrastare le pratiche di mutilazione genitale femminile (Legge 9 gennaio 2006, n. 7) - mezzi statali" U.P.B. 1.5.1.2.18220 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2008 che presenta la necessaria disponibilità;

e. di dare atto che alla liquidazione delle rispettive quote di assegnazione e alle richieste di emissione dei titoli di pagamento a favore delle Aziende Sanitarie provvederà, con proprio atto formale, il dirigente regionale competente, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 450/2007 e successive modificazioni, a seguito di invio da parte delle Aziende sanitarie di una relazione sulle attività in atto per prevenire le pratiche di mutilazione genitale femminile e sui tempi di realizzazione dei progetti per il raggiungimento degli obiettivi specificati in premessa;

f. di vincolare le Aziende Sanitarie individuate con il presente provvedimento ad utilizzare le relative somme assegnate esclusivamente per le specifiche finalità descritte nel presente atto, che dovranno costituire oggetto di una relazione dettagliata da fornire con le scadenze e le modalità che saranno indicate dal competente Servizio regionale.

- - -